

figliuoli Andrea, Ottavio, e Giuseppe. *Andrea* nato nel 21 gennajo 1687 abbracciò lo stato ecclesiastico, e morì nel 1768 a' 18 di giugno. *OTTAVIO*, ricordato nell'epigrafe, nato il 14 marzo 1689 fu ammesso alla Veneta Originaria Cittadinanza nel 1714, fu approvato pubblico Ragionato, e passò come Primario nella Ragionateria del patrizio Angelo Emo provveditor Generale da Mar; impiego che sotto altro provveditore generale ha coperto, cioè Sebastiano Vendramin nel 1717, e 1729, come pure fu Ragionato in parecchi Magistrati Veneziani, fino a che venne a morte nel 13 maggio 1755. *Giuseppe* nato agli otto di ottobre 1697, come pubblico Ragionato esercitossi in varie magistrature nostre fino all'anno 1783 in cui morì. Il suddetto *OTTAVIO* nel 1735 aveva preso a moglie Maria Costanza Farina, ed ebbero *ANDREA* e *GIOVANNI* fratelli ambidue ricordati nell'epigrafe che illustro. *ANDREA* nato nel 13 luglio 1738 in Venezia fu approvato cittadino originario nel 3 luglio 1755, e del collegio de' Ragionati nel p. febbrajo 1762 *more veneto*. In questa sua qualità esercitossi coprendo varie importanti Magistrature in patria, e fuori; essendo anch'egli, come il padre suo, stato Primario nella Ragionateria del patrizio *Giovanni Zusto* provveditore straordinario in Albania nel 1768; e del cavalier *Giacomo Nani* provveditor generale da mar nel 1775. Mancò di vita nel 1788 a' 25 di dicembre. *GIOVANNI* poi venne al mondo nel 1752 a' 10 di maggio, e fu de' Ragionati nel 31 agosto 1777. Non meno che i precedenti egli ebbe diversi incarichi e in tempo della Repubblica, e dopo la sua caduta. Fu Scontro alla scuola della Carità; Quadernier della Procuratia de Supra; Gastaldo ducale della Procuratia stessa. Posteriormente cioè nel 1806 fu eletto Governatore della Commissione Amministrativa della Pubblica Beneficenza, e membro della Commissione Censuaria fino al 1811. Fu pure membro della Commissione alle Rendite capitolari, e Fabbriero Presidente della chiesa di san Marco, fino a che venne a morte nel 5 agosto 1816. Egli fu tumulato nell'Oratorio della famiglia a Sambughè, provincia di Treviso, e i nepoti suoi posergli la seguente iscrizione, dettata dal nipote Ottavio - A P Ω | IOHANNI. COMITI. ANDRIGHETTI | DE. RELIGIONE. DE. FAMILLA | DE. AMICIS | OPTIME. MERITO | IN. PAUPERES. BENEFICENTISSIMO | QUI OBIIT. NONIS. AVGUSTI | ANNO. SALVTIS MDCCCXVI | AETATIS. SVAE. LXIV | OCTAVIVS. ET. IOHANNES. BAPTISTA | EX. FRATRE. NEPOTES. VNICI.

HAEREDES | VT. PERENNE | ERGA. PATRIVM. DYL-
CISSIMVM | OBSEQVII. GRATIQVE. ANIMI | TESTIMO-
NIVM. EXSTET | HOC. MONVMENTVM. ET. SIBI.
ET. SVIS. MOESTISSIMI. POSVERE. Di questi nepoti, figliuoli di *ANDREA* che abbiám sopra ricordato, oggidì non vive che *Ottavio*, essendochè *Giambatista* nato fino dal 1777 in Corfù allor quando il padre suo era col provveditor Generale cavalier Nani, venne a morte nel 5 settembre 1822 in Valdagno. *Ottavio* nato nel 1774 da Catterina Gregolin moglie di *ANDREA* fu eletto notajo ducale nel 1795, e membro della Segreteria Veneziana, e duròvi fino al cader della Repubblica. Molti onorifici impieghi ebbe in progresso, fra' quali nel 1798 quello di segretario dell'aulico centrale Governo provvisorio di Venezia; di segretario sotto l'italico regime presso la Congregazione Municipale di Venezia; e nel presente, di Deputato al Banco Pignorativo Comunale; di Direttore Onorario della casa d'Industria; di Deputato Rappresentante la R. città di Venezia presso la Congregazione Provinciale; di Ispettore Provinciale delle scuole Elementari. Egli è uomo, oltre che esperto nel maneggio de' pubblici negozii, fornito di letterarie cognizioni, e possessore poi di una libreria che per la scelta da esso con molto giudizio fatta, occupa fralle private Veneziane un posto distinto. Fu ascritto fra gli arcadi di Roma col nome di Euridante Tespiaco nell'8 luglio 1796.

Questa famiglia *ANDRIGHETTI* la quale per essere stata, come si è detto, aggregata alla cittadinanza Veneziana, si era sollevata dall'ordine popolare, giacchè i cittadini originarii non erano che gentiluomini Veneti del secondo grado, venne poi particolarmente ammessa a Consigli nobili, e decorata di titoli. Imperciocchè fino dal 1730 *Giambatista* co' suoi figliuoli fu aggregato al Consiglio nobile della città d'Almisa in Dalmazia; nel 1790 agli otto di ottobre, a tenore di decreto senatorio, *GIOVANNI* coi di lui nipoti *ex frate Ottavio* e *Giambatista* fu decorato del titolo di conte *Giurisdicente* del Castello e Contado di Cesana, e riportonne la diplomatica investitura dal Magistrato sopra Feudi il dì 11 ottobre 1790; e finalmente con decreto 17 giugno 1829 N. ²⁰⁴⁰⁰₁₃₇₇ l'attuale Governo di Venezia ha comunicato al conte *Ottavio* suddetto essersi Sua Maestà l'Imperatore e Re degnata mediante Sovrana Risoluzione 9 maggio 1829 di confermarli il titolo di Conte.

Ho amato di estendermi sopra questa famiglia, e perchè fralle Venete segretaresche di-